

8 E' / 2 i luoghi del Grand Hotel Rimini ...con dedica a Federico Fellini

Un viaggio attraverso gli spazi dello storico albergo riminese, alla scoperta dei suoi segreti e del legame indissolubile con il grande Maestro.

1. IL GIARDINO

Dal piazzale dedicato a Fellini l'accesso al Grand Hotel avviene attraverso il giardino che, come un "bosco sacro", è il luogo dell'incontro tra il mondo esterno e l'universo magico che la grande "astronave bianca" sa evocare. Sotto il cappello dei pini marittimi, i vialetti scivolano lenti, abbracciano la fontana contornata da satiri danzanti e si presentano alla grande scalinata, stretta dai due maestosi ulivi secolari, che Antonio Batani volle piantare nel 2008, ad albergo appena acquistato: un antico simbolo di rigenerazione per un luogo che veniva da anni di vicissitudini che ne avevano offuscato l'immagine.

2. LA FACCIATA

Saliti i 6 gradini della scalinata l'abbacinante bellezza della facciata non può che lasciare a bocca aperta, come i progettisti avevano previsto mettendo ai lati della porta d'ingresso mascheroni dallo sguardo vacuo e la bocca spalancata, a fare da specchio allo stupore del visitatore. Dal luglio del 1908, quando l'opera dei fratelli Somazzi venne svelata, l'ammirazione per questo gioiello dell'Art Nouveau continua a provocare la medesima reazione. Un'ammirazione che la Famiglia Batani, proprietaria dell'albergo da oltre 100 anni, si impegna a mantenere viva associando alla bellezza del luogo il suo amore per un'arte dell'hotellerie che sappia associare la professionalità dei più alti standard alberghieri alla genuinità tipica dell'accoglienza romagnola.

3. LA TERRAZZA

A galleggiare tra l'ingresso e il giardino, come una nuvola morbida e sinuosa nei suoi contorni ondeggianti, la terrazza è uno spazio speciale. Questo è uno dei luoghi dell'immaginario del giovane Fellini che, non avendo la ricchezza per accedere, sbirciava da lontano le danze voluttuose delle affascinanti donne dell'alta società e cominciava così a progettare quell'onirico universo che il suo grande estro renderà immortale: ricordate in "Amarcord" i ragazzi che ballano avvolti nella nebbia abbracciando il nulla, sulle melodie di Nino Rota? Su questa terrazza, nei mesi di luglio e agosto, le rarefatte atmosfere di scintillanti notti estive si ripropongono nei Gran Buffet con orchestra che sono un indimenticabile viaggio nel tempo.

4. LA HALL

Varcata la soglia della vetrata d'ingresso si dischiude il fiore prezioso degli ambienti della hall, plasmata dalla molteplicità degli stili che caratterizzano le tante opere che i secoli sembrano aver spiaggiato in questo luogo, come fossero il bottino perduto di naufragati vascelli dopo una notte di tempesta. Dall'originale scalone liberty che porta ai piani superiori, ai quadri, passando per le fotografie e le piantine progettuali dell'albergo, tutto contribuisce a spiegare l'affermazione di Fellini che definiva questo luogo una favola dello sfarzo orientale, che nelle notti estive si trasformava in Istanbul, Baghdad od Hollywood.



5. LA SALA FELLINI

Lo spazio dedicato al più illustre figlio della città, con le foto che lo ritraggono seduto in terrazza e, insieme alla moglie Giulietta Masina, in occasione della scenografica presentazione del film "e la nave va", quando una gigantesca rappresentazione luminosa del transatlantico Rex fu realizzata sul tetto del Grand Hotel.

I divani rossi della sala richiamano i momenti di relax e quiete che contraddistinguevano i soggiorni dei suoi illustri clienti: ospiti che il giovanissimo Fellini ritraeva con le sue caricature e i suoi disegni, procurandosi i primi guadagni e un panorama infinito di personaggi e caratteri che rielaborerà nella sua opera cinematografica.

In questa sala un'infinità di immagini sulle pareti ripercorrono la lunga storia dell'albergo, raccontando di pari passo la storia dell'Italia del Novecento. Una storia che, al Grand Hotel, ha visto intrecciare culture, lingue, religioni differenti, in un clima di condivisione che ha sempre rappresentato un momento di speranza e ottimismo, come in occasione dell'incontro nel 1994 tra George Bush e Michail Gorbaciov, o durante il soggiorno del Dalai Lama nel 2005.

6. LA SALA TONINO GUERRA

Di fronte alla Sala Fellini non poteva mancare uno spazio dedicato al suo amico e sceneggiatore, artista poliedrico e poeta visionario Tonino Guerra che, anche lui, festeggia quest'anno il centenario.

Nella sala dedicata a Tonino Guerra, legato profondamente alla sua terra e alle tradizioni, abbiamo realizzato un percorso di originali foto storiche del Grand Hotel che fissano momenti importanti della sua storia: le piante demaniali prima e dopo l'edificazione dell'albergo, il cantiere con l'edificio incorniciato dalle impalcature, la documentazione in diretta del rogo che nel 1920 distrusse le cupole e alcuni documenti storici importanti, come l'invito all'inaugurazione del ristorante, avvenuto nel 1910.

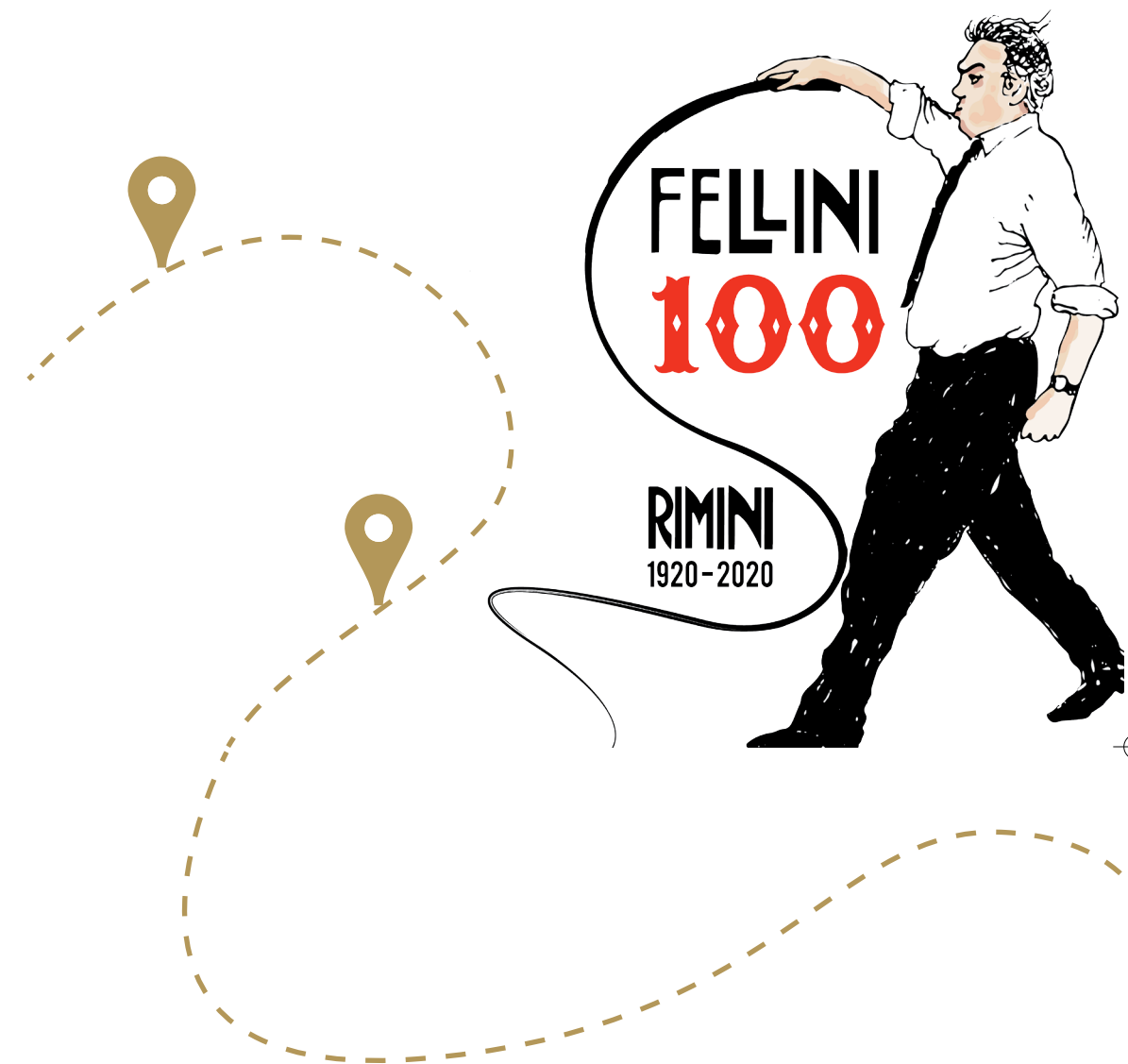
Infine una carrellata di dediche di personalità che hanno voluto lasciare un pensiero sul loro soggiorno.

7. I SALONI STORICI

L'ingresso nei saloni dei banchetti è contraddistinto dalle quattro colonne che caratterizzano la sala centrale e che, dall'alto dei loro capitelli, hanno fatto da testimoni ai momenti conviviali più glamour: rileggendo le fotografie di Lady Diana, Sharon Stone, George Clooney, Alberto di Monaco e centinaia di altri personaggi del jet-set si può comprendere come il fascino immortale di questo albergo sia anche dato dalla traccia indelebile del soggiorno dei suoi ospiti internazionali.

Un soggiorno che, oggi più che mai, vede nella ristorazione di altissima qualità l'orgoglio del Grand Hotel: è questo un "marchio di fabbrica" del Gruppo Batani, nel segno della tradizione inaugurata dal suo fondatore Antonio e portata avanti con orgoglio dalla sua famiglia.

FELLINI 100 **GHR** GRAN TOUR



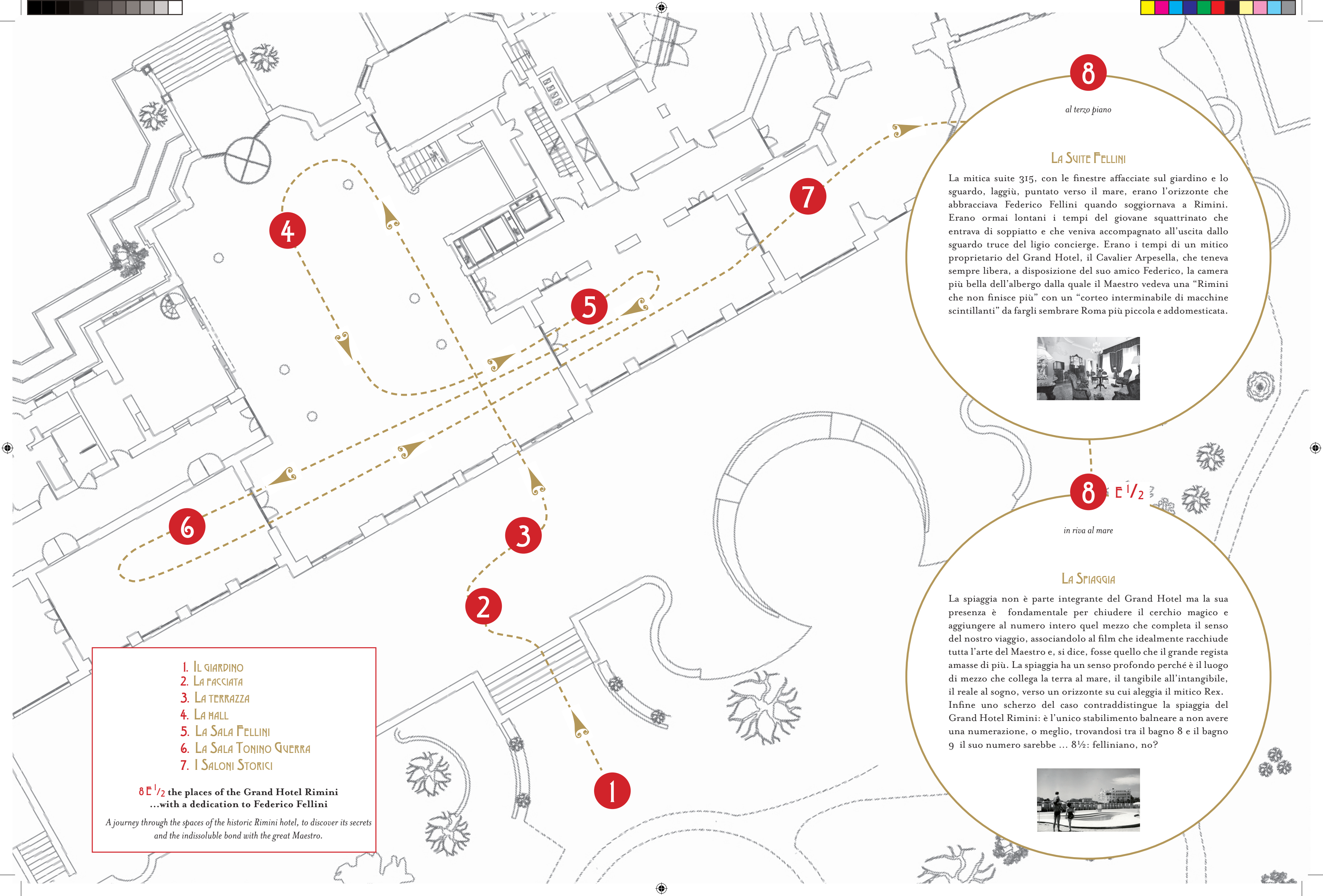
THE PERFECT EXPERIENCE *Batani*



BATANI
Select Hotels

Informazioni: Grand Hotel Rimini *****
Parco Federico Fellini - 47921 Rimini RN - Tel. +39 0541 56000 - Fax +39 0541 56866
info@grandhotelrimini.com - www.grandhotelrimini.com

POSTI LIMITATI E SU PRENOTAZIONE



8

al terzo piano

LA SUITE FELLINI

La mitica suite 315, con le finestre affacciate sul giardino e lo sguardo, laggiù, puntato verso il mare, erano l'orizzonte che abbracciava Federico Fellini quando soggiornava a Rimini. Erano ormai lontani i tempi del giovane squattrinato che entrava di soppiatto e che veniva accompagnato all'uscita dallo sguardo truce del ligio concierge. Erano i tempi di un mitico proprietario del Grand Hotel, il Cavalier Arpesella, che teneva sempre libera, a disposizione del suo amico Federico, la camera più bella dell'albergo dalla quale il Maestro vedeva una "Rimini che non finisce più" con un "corteo interminabile di macchine scintillanti" da fargli sembrare Roma più piccola e addomesticata.



8

8 1/2

in riva al mare

LA SPIAGGIA

La spiaggia non è parte integrante del Grand Hotel ma la sua presenza è fondamentale per chiudere il cerchio magico e aggiungere al numero intero quel mezzo che completa il senso del nostro viaggio, associandolo al film che idealmente racchiude tutta l'arte del Maestro e, si dice, fosse quello che il grande regista amasse di più. La spiaggia ha un senso profondo perché è il luogo di mezzo che collega la terra al mare, il tangibile all'intangibile, il reale al sogno, verso un orizzonte su cui aleggia il mitico Rex. Infine uno scherzo del caso contraddistingue la spiaggia del Grand Hotel Rimini: è l'unico stabilimento balneare a non avere una numerazione, o meglio, trovandosi tra il bagno 8 e il bagno 9 il suo numero sarebbe ... 8 1/2: felliniano, no?



1. IL GIARDINO
2. LA FACCIATA
3. LA TERRAZZA
4. LA HALL
5. LA SALA FELLINI
6. LA SALA TONINO GUERRA
7. I SALONI STORICI

8 1/2 the places of the Grand Hotel Rimini
...with a dedication to Federico Fellini

A journey through the spaces of the historic Rimini hotel, to discover its secrets
and the indissoluble bond with the great Maestro.